

Intesa Centropadana-Artfidi Lombardia: «Più vicini alle imprese del Lodigiano»

Intesa tra Banca Centropadana e Artfidi Lombardia per garantire ossigeno alle imprese. La convenzione è stata firmata ieri mattina a Lodi nella sede dell'istituto di credito, con l'obiettivo di offrire maggior sostegno alle aziende di medio piccole dimensioni del Lodigiano, in particolare a quelle artigiane. L'accordo prevede una stretta sinergia tra Centropadana e il secondo consorzio fidi di Lombardia, nato a Brescia e cresciuto a Lodi, Bergamo, Crema e Milano, città in cui oggi ha due uffici. L'obiettivo è continuare a erogare credito alle Pmi, attraverso le garanzie prestate da Artfidi. Un modo per sostenere il tessuto produttivo lodigiano, che tra il 2010 e il 2016 è passato da 16.245 a poco più di 14.500 aziende (dati forniti da Mario Bellocchio, responsabile Artfidi Lombardia di Lodi). Bellocchio ha aggiunto che in provincia di Lodi il



93 per cento delle pratiche lavorate da Artfidi Lombardia è affidato al sistema del credito cooperativo. «Nonostante il periodo difficile la nostra operatività rimane elevata - ha affermato Bruno Mostarda, presidente di Artfidi Lombardia -, nel 2016 abbiamo lavorato 2200 pratiche di finanziamento, per un impor-

to garantito di 82 milioni di euro». «I nostri iscritti - ha aggiunto Mauro Sangalli, presidente Unione artigiani della provincia di Lodi - segnalano che uno dei principali problemi è l'accesso al credito e al tempo stesso indicano che le banche da cui ottengono maggior sostegno sono quelle di credito cooperativo. In questi anni i consorzi fidi sono stati un'ancora di salvezza per le nostre imprese: l'accordo di oggi (ieri per chi legge, ndr) è un segnale di fiducia per il nostro tessuto economico». Il presidente di Centropadana, Serafino Bassanetti, ha garantito attenzione alle Pmi, impegnate ad affrontare «un momento economico di profonda crisi» e ha fatto riferimento al sistema delle Bcc: «In un paio d'anni in Lombardia passeremo dalle 30-32 banche presenti a non più di 10-15, sono in corso infatti importanti processi di fusione per fronteg-



ACCORDO Sopra gli esponenti di banca e consorzio fidi, a sinistra la firma

giare il mutato contesto e le realtà più piccole, se non si adegueranno, saranno spazzate via». Bassanetti ha aggiunto che «Centropadana non ha mai abbandonato il territorio lodigiano e le sue aziende, anche se questo ha significato fronteggiare perdite economiche». Non a caso, «quest'anno usciremo co-

raggiosamente con un bilancio negativo, perché effettueremo rettifiche sui crediti per 33 milioni di euro», ha segnalato il presidente, sottolineando però che «Centropadana resta una banca sana, con un patrimonio netto di 227 milioni di euro».

Lor. Rin.